

del Leeman, e più recentemente i PGron. a cura del Ross, desideri rimettersi in primo piano nello studio di questa materia: i contributi del resto che alla nostra materia danno da tempo uno degli autori di questo manuale il van Groningen, e il Ross e la Signorina Visser sono tali da far bene sperare dell'avvenire della papirologia greca in Olanda.

In poco meno di una quarantina di pagine introduttive gli autori delineano assai brevemente i limiti della Papirologia e la sua storia, e forniscono le notizie principali utili come propedeutica per la lettura e lo studio dei papiri; notizie di paleografia, di grammatica, di storia, sull'amministrazione, sulla religione, sulla forma del documento, sul calendario, sulle monete, con una breve bibliografia sia dei testi sia degli studi critici in cui non manca la menzione anche del lavoro italiano.

Seguono 85 testi d'ogni genere quasi tutti documentari seguiti da sobrie note che costituiscono un saggio abbondante del contenuto dei papiri stessi a cominciare dalla lettera di Claudio agli Alessandrini (PJews 1912), per finire con l'elegia conviviale di Elefantina (Berl. Klass. Texte V, 2, 622) e con le prescrizioni pedagogiche del POxy. 1185.

Seguono alcune liste di nomi specifici del linguaggio giuridico o amministrativo con qualche breve spiegazione, due cartine geografiche dell'Egitto, e sei nitide fotografie di papiri (PLond. 101; PWarren 8, 12, 20, 10; PLond. 31), assai bene presentate.

Tra l'altro apprendiamo con piacere che è in preparazione una completa illustrazione dei PWarren.

Il volume presuppone il commento del maestro nella scuola universitaria; se così non fosse, si potrebbe osservare che il commento scritto qui è un poco scarso e che poche parole di introduzione generale e quasi di presentazione di ogni papiro non sarebbero state superflue. Comunque sia il volume lascia bene sperare dell'avvenire dei nostri studi nei Paesi Bassi.

ARISTIDE CALDERINI

FRITZ FREIHERRN VON SCHWIND, *Zur Frage der Publikation im römischen Recht mit Ausblicken in das Altgriechische und ptolemäische Rechtsgebiet* (= Münchener Beiträge 31), München, Beck, 1940.

È un altro degli interessanti volumi della serie edita con tanta fortuna dal Wenger, dall'Otto e dal San Nicolò a Monaco; uscito dal consiglio e dalla guida di Leopoldo Wenger lo scritto affidato ad uno dei discepoli del Wenger stesso si è venuto preparando parte a Monaco e parte a Vienna e poi completando a Giessen alla scuola dell'Eger, di cui l'A. è assistente in quella Università.

Lo studio mira ad una ricerca più ampia che non sia l'Egitto, a considerare cioè le varie forme di pubblicazione dei vari testi, leggi,

plebisciti, trattati, editti, senatoconsulti, ecc. che emanando dalle varie autorità dello stato vogliono essere fatti conoscere al pubblico per il quale sono stati preparati. Così a cominciare dal diritto consuetudinario fino a considerare le XII tavole e via via gli altri documenti del genere, l'A. passa in rassegna il modo di pubblicità quale risulta data a ciascuno di essi, finchè, esteso l'esame a tale pratica come si manifesta nelle province, egli viene in modo particolare a parlare dell'Egitto. Qui l'autore per mezzo di una più copiosa documentazione è messo in grado di portare sempre maggiore precisazioni all'argomento.

Infine l'A. passa ad estendere il suo esame alle costituzioni imperiali, editti, decreti, mandati, rescritti, diplomi militari, e dopo aver fatto una interessante digressione sull'iscrizione di Rhosos, e sul sistema di pubblicazione del codice Teodosiano e delle Novelle posteodosiane, con riferimento anche al loro noto centro di Berito, chiude considerando le raccolte e i vari tipi di *ὑπομνηματισμοί* che sono usati in varie regioni dell'impero e che conosciamo anche in Egitto.

Una ricerca ordinata e fondamentale in cui i papiri hanno larga parte e che fa onore al discepolo e ai Maestri.

A. C.